

***Allegato all’Iniziativa dei cittadini europei:  
Vietare il glifosato e proteggere le persone e l’ambiente dai pesticidi tossici***

La nostra Iniziativa dei cittadini europei (ICE) mira ad ottenere il divieto del glifosato così come ulteriori misure per proteggere le persone e l’ambiente dall’esposizione a pesticidi tossici. Nello specifico, la nostra ICE ha fatto appello alla Commissione Europea per proporre agli stati membri dell’UE:

1. Di vietare gli erbicidi a base di glifosato, la cui esposizione è stata connessa con il cancro negli esseri umani e ha portato al degrado degli ecosistemi
2. Di assicurare che la valutazione scientifica dei pesticidi per l’approvazione normativa dell’UE si basi solo su studi pubblicati, commissionati da autorità pubbliche competenti e non dall’industria dei pesticidi
3. Di stabilire degli obiettivi obbligatori per la riduzione dell’impiego di pesticidi in UE, in vista di un futuro libero dai pesticidi

**1. Chiediamo di vietare il glifosato, in linea con la legge sui pesticidi europea che proibisce l’utilizzo di sostanze che potrebbero causare il cancro negli esseri umani**

Il glifosato è uno dei pesticidi più diffusamente impiegati e il suo impatto negativo sull’ambiente e sulla biodiversità è chiaramente documentato. In aggiunta, sempre più prove scientifiche dimostrano che il glifosato è una grave minaccia per la salute umana. Nel 2015, l’International Agency for Research on Cancer (IARC) dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ha classificato il glifosato come “*probabilmente cancerogeno per gli esseri umani*” (cancerogeno del Gruppo 2A). L’IARC ha trovato sufficienti prove provenienti da animali di laboratorio e delle prove limitate con gli esseri umani, che il glifosato può causare cancro. L’IARC ha anche riscontrato che il glifosato mostra due caratteristiche associate con cancerogeni, ovvero la genotossicità e la capacità di indurre stress ossidativo. Il Regolamento UE 1107/2009 proibisce l’impiego di pesticidi quando vi sono sufficienti prove provenienti da animali di laboratorio che queste sostanze possono causare il cancro, basandosi sui criteri dell’IARC. Pertanto l’approvazione dell’UE per il glifosato deve essere ritirata.

**2. Chiediamo dei cambiamenti nelle procedure di valutazione scientifica UE per i pesticidi**

Una delle ragioni per cui le proprietà tossiche dei pesticidi vengono scoperte così tardi e questi prodotti rimangono sul mercato così a lungo, è il modo in cui l’UE svolge le valutazioni normative di sicurezza. Queste valutazioni si basano largamente sugli studi non pubblicati che vengono commissionati e presentati dagli stessi produttori di pesticidi. Due cambiamenti sono cruciali per potenziare il rigore delle valutazioni e la fiducia pubblica nelle decisioni normative dell’UE sui pesticidi:

**A. Gli studi normativi per sostenere l’approvazione dei pesticidi da parte dell’UE devono essere commissionati da autorità pubbliche, non dalla stessa industria**

I laboratori che effettuano studi normativi sui pesticidi sono in dura competizione. Il loro benessere economico dipende in modo determinante dall’apprezzamento dell’industria cliente del loro lavoro. Nonostante i requisiti inflessibili delle Linee guida dell’OCSE e degli standard di buona pratica di laboratorio, questi laboratori mantengono una certa capacità di pianificare e interpretare i risultati degli studi. I laboratori che riferiscono di proprietà rischiose potrebbero essere svantaggiati rispetto alla concorrenza che sottovaluta possibili pericoli o minimizzano la rilevanza di tali conclusioni.

***Allegato all’Iniziativa dei cittadini europei:  
Vietare il glifosato e proteggere le persone e l’ambiente dai pesticidi tossici***

Questo potrebbe spiegare il fatto che la maggior parte degli studi normativi sulla cancerogenicità e genotossicità condotti dai laboratori a contratto non hanno riferito di impatti sfavorevoli sulla salute, mentre la maggioranza degli studi indipendenti pubblicati hanno indicato la cancerogenicità e la genotossicità del glifosato.

Studi per verificare la sicurezza dei pesticidi non dovrebbero essere commissionati da coloro che hanno un particolare interesse nel loro esito. Invece dovrebbe spettare alle autorità pubbliche di decidere chi conduce gli studi. I costi complessivi del processo di autorizzazione dei pesticidi deve continuare ad essere pagato dalle industrie, come è già il caso.

**B. Tutti gli studi usati per sostenere l’approvazione normativa dei pesticidi devono essere pubblicati**

Le autorità pubbliche dell’UE si affidano sia su dati pubblicati, sia su quelli non pubblicati per valutare l’impatto dei pesticidi sulla salute e sull’ambiente. Quando l’Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha affermato che era “improbabile” che il glifosato causasse cancro negli esseri umani, ha sostenuto che una ragione importante a sostegno era il fatto che avesse esaminato altri studi non pubblicati effettuati dall’industria e che non erano disponibili per gli esperti dell’IARC. Diverse persone hanno inoltrato richieste per avere accesso a questi studi. Tuttavia, più di un anno dopo la pubblicazione dell’opinione dell’EFSA, gli studi non sono ancora stati interamente rivelati, nonostante le promesse dell’EFSA di una maggiore trasparenza.

Una recente decisione della Corte europea di giustizia <sup>1</sup> ha confermato che i dati tossicologici sui pericoli e i rischi dei pesticidi non possono essere celati come se fossero segreti commerciali. Sulla base di questa decisione storica, le autorità nazionali ed europee dovrebbero pubblicare questi studi automaticamente, appena li ricevono, non a seguito di richieste di libertà di informazione. Questo aumenterebbe la trasparenza, senza creare tensioni aggiuntive per le risorse pubbliche. Il fatto che gli studi siano disponibili allo scrutinio da parte di esperti indipendenti migliorerà la loro qualità e aiuterà ad identificare la potenziale cattiva condotta da parte degli scienziati.

**C. L’industria non deve poter decidere quale stato membro UE effettuerà la valutazione scientifica dei loro prodotti**

Le valutazioni delle sostanze pesticide vengono prima effettuate da uno degli stati membri UE e poi revisionate da altre simili autorità nazionali e l’EFSA. Attualmente, un produttore che desidera far approvare o riapprovare una sostanza chimica in UE può scegliere a quale stato membro presentare il suo dossier. Nel caso del glifosato, i produttori si sono rivolti alla Germania, che aveva già condotto la precedente valutazione della sostanza. In realtà, molte delle prove che hanno portato l’IARC a classificare il glifosato come cancerogeno del Gruppo 2A erano già disponibili alle autorità tedesche quando il glifosato è stato autorizzato per la prima volta a livello europeo nel 2002. Tuttavia, le autorità tedesche lo ignorarono a quell’epoca e i produttori di glifosato potrebbero ragionevolmente aspettarsi che confermino la loro valutazione anche questa volta. La decisione di quale stato membro UE condurrà la valutazione scientifica di un pesticida non deve essere lasciata all’industria.

*Allegato all'Iniziativa dei cittadini europei:  
Vietare il glifosato e proteggere le persone e l'ambiente dai pesticidi tossici*

**3. Chiediamo obiettivi obbligatori per la riduzione dell'impiego di pesticidi in UE, in vista di un futuro libero dai pesticidi**

In aggiunta al glifosato, in UE è autorizzato l'utilizzo di oltre 480 altre sostanze pesticide. La maggior parte degli agricoltori tratta regolarmente le sue colture con una varietà di pesticidi, invece che utilizzarli come ultima risorsa in rari casi di forti infestazioni parassitarie. I pesticidi vengono impiegati anche in città e in proprietà private. Di conseguenza, l'uso di pesticidi rimane alto e nel cibo e nell'ambiente si trova una vasta gamma di residui di pesticidi. L'effetto combinato di questi pesticidi sull'ambiente e sulla nostra salute non viene regolarmente verificato.

Quando i pesticidi tossici vengono ritirati dal mercato o il loro utilizzo viene limitato, l'industria dei pesticidi solitamente li sostituisce rapidamente con altre sostanze chimiche. In passato, insetticidi altamente tossici per gli uccelli e i mammiferi, come gli organofosforici, sono stati sostituiti con neonicotinoidi (che sono dannosi per le api). Il glifosato potrebbe essere sostituito con altri erbicidi tossici quali il dicamba, il glufosinate o l'acido 2,4-D.

**A. Devono essere fissati degli obiettivi obbligatori per la riduzione dell'impiego di pesticidi in UE**

La Direttiva UE 2009/128/EC richiede che i pesticidi debbano essere utilizzati solo quando tutti gli altri metodi non sono andati a buon fine e impone agli stati membri UE di stabilire delle misure e degli obiettivi concreti per ridurre l'uso complessivo di pesticidi. Attualmente gli stati membri non stanno implementando sufficientemente la direttiva e la Commissione Europea deve ancora valutarne l'effetto. La direttiva deve essere rafforzata, stabilendo degli obiettivi a livello europeo, e deve essere accompagnata da misure di supporto per agricoltori, per ridurre efficacemente l'impiego di pesticidi.

**B. L'obiettivo dell'UE dev'essere un futuro libero dai pesticidi**

Le sostanze chimiche usate nei pesticidi possono incidere su tutti gli organismi e sull'ambiente in cui questi vivono e da cui dipendono, con delle potenziali gravi conseguenze ecologiche. In definitiva, questo mette in serio pericolo delle funzioni dell'ecosistema come l'impollinazione, il ciclo nutritivo, la fertilità del terreno e, paradossalmente, anche i processi naturali di controllo dei parassiti.

Un crescente corpus di prove mostra anche come l'impiego di pesticidi danneggi la salute degli agricoltori e delle loro famiglie, così come quella della popolazione in generale. Le persone sono esposte ad un cocktail di pesticidi attraverso il cibo che consumiamo ogni giorno, l'acqua che beviamo e la dispersione nell'aria nelle aree agricole. Nelle città e nelle zone periferiche e rurali, la nebulizzazione in spazi ricreativi e pubblici e vicino ad infrastrutture, espone le persone nelle vicinanze ad un mix di sostanze chimiche. Molte sostanze vengono usate anche nelle abitazioni private, contaminando case e giardini.

L'unico modo per evitare i rischi e i pericoli presentati dai pesticidi è di eliminare il loro utilizzo sul lungo termine. Delle alternative non chimiche al trattamento di parassiti ed erbe infestanti sono già disponibili, ma necessitano di sostegno politico e finanziario per diventare di uso comune.

---

<sup>1</sup> <http://curia.europa.eu/jcms/upload/docs/application/pdf/2016-11/cp160128en.pdf>